

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. AGOSTO-SETTEMBRE 2010

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Settembre 2010.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Settembre 2010.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Agosto 2010.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Settembre 2010

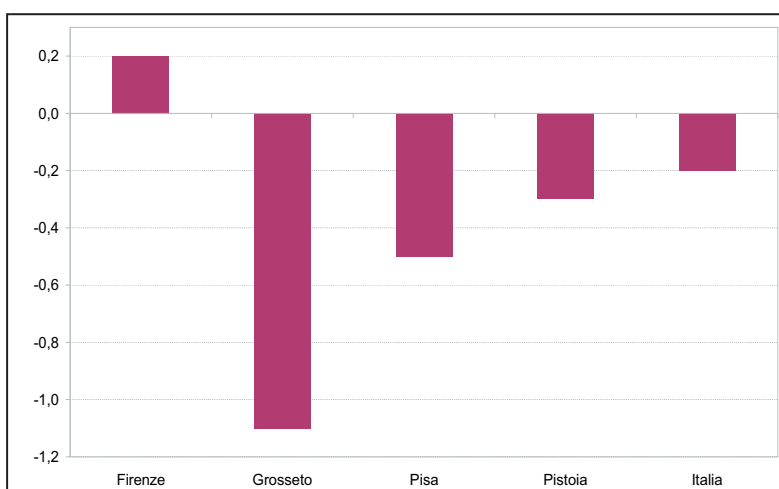
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a settembre 2010, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere

-0,2%, mentre a Pistoia -0,3%, a Pisa -0,5% e a Grosseto -1,1%, dovuta, soprattutto, al forte ribasso dei prezzi degli alberghi ed altri servizi di alloggio. Firenze è l'unica città che presenta una variazione positiva pari a +0,2%.

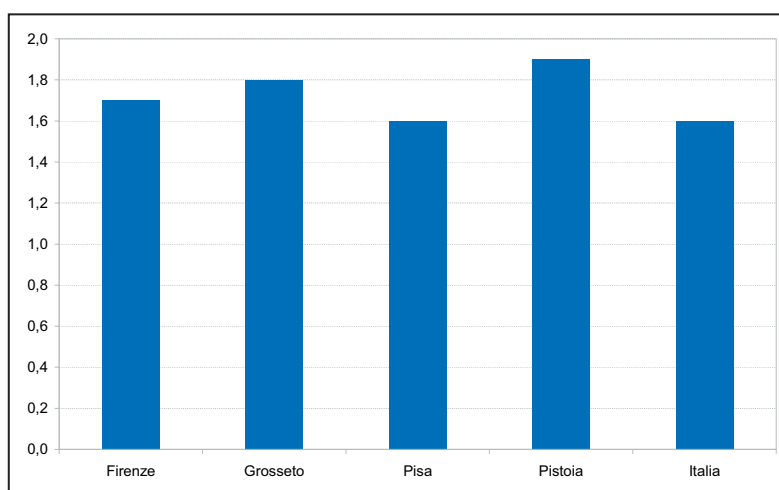
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare le variazioni più elevate (+2,0%) seguita da Pisa con +1,8% e Grosseto (+1,7%). Firenze (+1,6%) presenta la variazione più contenuta e inferiore alla media italiana (+1,7%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Settembre 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Settembre 2010.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a settembre 2009.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Settembre 2010

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Settembre 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano i capitoli di spesa *Istruzione* (+1,4%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,3%), *Abbigliamento e calzature*, *Servizi ricettivi e di ristorazione* e *Altri beni e servizi* (+0,2% per tutti e tre). Variazioni nulle non si sono registrate, mentre si sono verificate sostanziali variazioni negative nei capitoli *Trasporti* (-1,7%), *Comunicazioni* (-1,3%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-1,0%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Trasporti* (+3,6%), *Altri beni e servizi* (+3,2%), *Istruzione* (+2,7%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+2,6%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,4%). Si è verificata una sostanziale variazione tendenziale negativa nel capitolo *Comunicazioni* pari a -2,0%. Non si sono registrate variazioni nulle.

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra variazioni negative a Pisa (-0,2%) e Firenze (-0,1%), mentre si hanno variazioni positive a Pistoia (+0,2%) e a Grosseto (+0,3%).

Su base annuale Pistoia (-0,9%) e Firenze (-0,3%) sono le uniche città a presentare dei ribassi. Grosseto (+0,5%) è la città con gli aumenti più elevati e superiori al dato medio italiano (+0,4%), seguita da Pisa (+0,2%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A settembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una variazione positiva pari a +0,1% a Pisa, in linea con il dato nazionale (+0,1%), variazioni nulle a Firenze e Grosseto e una variazione negativa a Pistoia pari a -0,1%.

Gli aumenti tendenziali sono tra i più alti del periodo: Grosseto (+2,2%), Firenze e Pistoia (+2,1%) sono le città con i rincari maggiori. Pisa (+0,1%) ha gli aumenti più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni

congiunturali positive in tutte le città: Pisa (+0,6%), Pistoia (+0,3%) e Firenze (+0,1%). Pisa è l'unica città che non presenta una variazione significativa. I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pisa (+1,8%) e Pistoia (+1,2%) detengono le variazioni più elevate e al di sopra della media italiana (+0,9%), segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,5%. Grosseto presenta, invece, una variazione tendenziale negativa pari a -0,1%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni negative a Grosseto e a Pistoia (-0,2% per entrambe), mentre Firenze (+0,5%) seguita da Pisa (+0,1%) hanno registrato degli aumenti.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questo il capitolo con gli aumenti tendenziali maggiori: Pistoia (+4,6%), Pisa (+4,5%), Grosseto (+4,1%) presentano quelli più elevati. Firenze (+3,5%) mostra un aumento relativamente più contenuto, sempre al di sopra del dato medio italiano (+2,6%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di settembre si registrano variazioni congiunturali positive solamente a Firenze (+0,4%), tutte le altre città non presentano variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,6%), a Grosseto (+1,2%) e a Pisa (+1,1%). Firenze (+0,3%) presenta un aumento molto più contenuto.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione a livello congiunturale diversificata: Pistoia (+0,7%) e Grosseto (+0,2%) hanno registrato dei rincari, Firenze ha una variazione negativa pari a -0,1%, mentre Pisa è l'unica città che non presenta nessuna variazioni significative.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto (+0,6%) e Firenze (+0,4%) presentano una variazione positiva, mentre Pisa (-0,1%) mostra dei ribassi. Pistoia non ha registrato alcuna variazione.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra per tutte le città in osservazione, variazioni congiunturali negative: Grosseto (-1,8%), Firenze e Pisa (-1,7% per entrambe) registrano le variazioni più basse,

seguite da Pistoia (-1,4%), l'unica al di sopra della media nazionale (-1,7%).

A livello tendenziale si hanno aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia (+3,9%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pisa (+3,8%) e Grosseto (+3,6%). Firenze (+3,2%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto del dato italiano (+3,6%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -1,5% inferiori al dato medio italiano (-1,3%).

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -2,2%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nel capitolo in esame si presentano variazioni negative per tutte le città: Pistoia (-1,5%), Pisa

(-1,4%) e Grosseto (-1,3%) mostrano i ribassi più consistenti, seguite da Firenze (-1,1%) inferiore al dato medio italiano (-1,0%).

Firenze (-0,9%) fa registrare la variazione annuale più bassa e l'unica negativa, Grosseto (+1,0%) e Pistoia (+0,9%) sono le città che hanno i rincari più elevati.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili positive: Pistoia (+1,0%) è la città con gli aumenti maggiori.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive tra le più elevate: Grosseto (+2,6%) registra una forte variazione positiva, seguita da Pisa con +2,1% e Pistoia (+1,8%). Firenze (+1,6%) è la città con l'aumento più contenuto e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,7%).

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Settembre 2010.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,1	0,3	-0,2	0,2	0,3	-0,3	0,5	0,2	-0,9	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,1	2,1	2,2	0,1	2,1	2,4
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,6	0,3	0,2	0,5	-0,1	2,0	1,2	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,5	-0,2	0,1	-0,2	0,1	3,5	4,1	4,5	4,6	2,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	1,2	1,0	1,6	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,2	0,0	0,7	0,1	0,4	0,6	-0,1	0,0	0,3
Trasporti	-1,7	-1,8	-1,7	-1,4	-1,7	3,2	3,6	3,8	3,9	3,6
Comunicazioni	-1,5	-1,5	-1,5	-1,5	-1,3	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	-1,1	-1,3	-1,4	-1,5	-1,0	-0,9	1,0	0,2	0,9	0,3
Istruzione	0,7	0,4	0,6	1,0	1,4	1,6	2,6	2,1	1,8	2,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,0	-5,5	-0,9	-0,3	0,2	4,3	1,2	1,5	3,7	1,9
Altri beni e servizi	0,1	0,4	0,4	0,6	0,2	4,1	4,3	2,2	3,1	3,2
Indice complessivo	0,2	-1,1	-0,5	-0,3	-0,2	1,7	1,8	1,6	1,9	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presentano per le città in osservazione variazioni negative, ad eccezione di Firenze (+4,0%), che presenta dei rincari molto elevati. Grosseto (-5,5%) registra la variazione più bassa e molto inferiore alla media nazionale (+0,2%), seguita da Pisa (-0,9%) e Pistoia (-0,3%). Firenze, invece, ha variazione mensile molto negativa pari a -1,8%.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+4,3%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Pistoia (+3,7%). Pisa (+1,5%) e Grosseto (+1,2%) sono le uniche città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,9%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pistoia (+0,6%) presenta l'aumento più alto, seguita da Pisa e Grosseto (+0,4% per entrambe) e Firenze (+0,1%), l'unica città al di sotto del dato medio italiano (+0,2%).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,3%) che presenta quelle maggiori. Segue Firenze (+4,1%), mentre Pistoia (+3,1%) e Pisa (+2,2%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

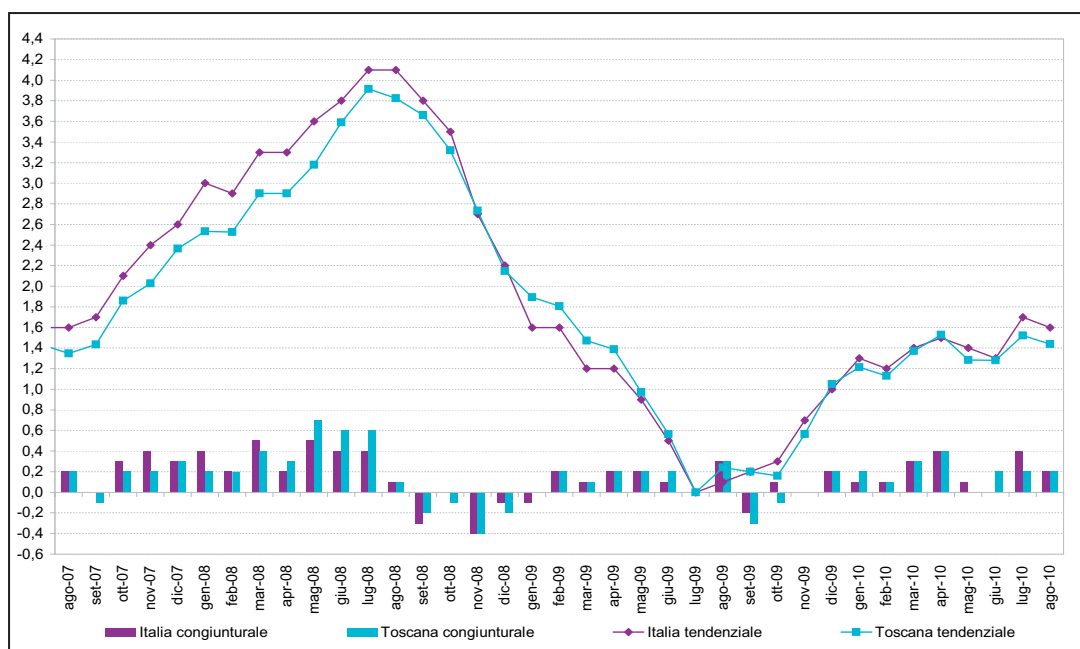
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Agosto 2010

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di agosto 2010 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da agosto 2007 ad agosto 2010 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato una diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è diminuito, passando da una variazione di +1,7% di luglio a +1,6% di agosto; anche il dato toscano è diminuito, passando da

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Agosto 2007 - Agosto 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+1,5% di luglio a +1,4% di agosto.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad agosto risulta essere +0,2% sia per l'Italia sia per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

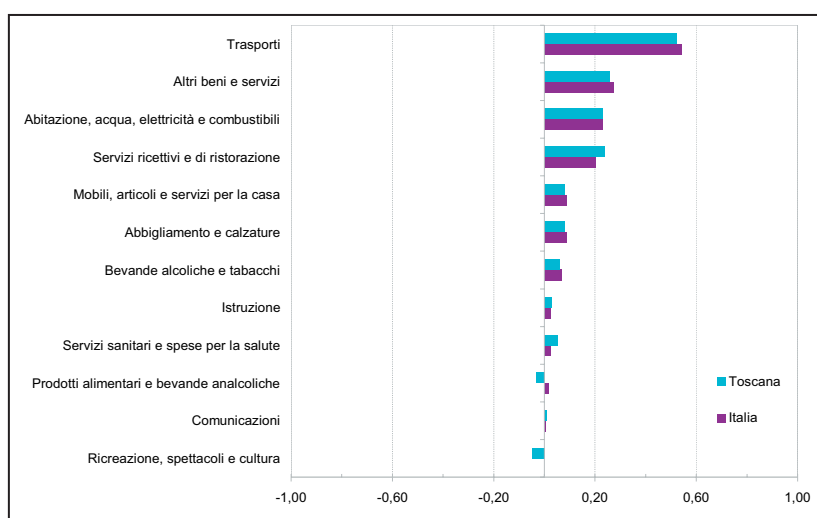
ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di agosto 2010 una variazione tendenziale minore di quella italiana (+1,4% contro +1,6%),

mentre la variazione congiunturale risulta essere +0,2% per entrambe. Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli: *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,4% contro +2,2%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,0% contro +0,9%), *Trasporti* (+3,8% contro +3,5%) e *Altri beni e servizi* (+3,3% contro +3,2%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcuni

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Agosto 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Istruzione* (+2,8% per la Toscana, +2,5% per l'Italia), *Comunicazioni* (+0,3% per la Toscana, +0,1% per l'Italia), *Servizi sanitari e spese per la salute* (+0,7% per la Toscana, +0,3% per l'Italia) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+2,5% per la Toscana, +2,4% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è data dai capitoli *Trasporti* e *Altri beni e servizi*. Il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior

peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono i capitoli di spesa *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Ricreazioni, spettacoli e cultura* che presentano variazioni negative in Toscana, mentre in Italia si ha una variazione positiva (o nulla nel caso del capitolo *Ricreazioni, spettacoli e cultura*).

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa

e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Lucca non sono riportate le variazioni tendenziali in quanto i dati delle rilevazioni del mese di Agosto 2009 non sono stati pubblicati. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a luglio sono state Pistoia (+2,0%), Grosseto (+1,9%), Pisa e Siena (+1,7% per entrambe); mentre Livorno (+1,5%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra giugno 2010 e luglio 2010), si hanno variazioni positive in tutte le città con

valori compresi tra +0,2% di Firenze e Arezzo e +0,7% di Grosseto.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registrano variazioni negative a Lucca e a Pistoia (-0,2% per entrambe), ad Arezzo, a Firenze e a Grosseto (-0,1% per tutte e tre) e variazioni positive a Livorno (+0,1%), a Pisa (+0,2%) e a Siena (+0,3%). Rispetto ad agosto 2009, Arezzo (+0,4%), Pisa e Grosseto (+0,3% per entrambe) e Firenze (+0,2%) sono le uniche città a registrare degli aumenti. Le variazioni negative maggiori si hanno a Pistoia (-1,3%), Livorno (-1,1%) e Siena (-0,3%).

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Agosto 2010

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7	8,1	0,0	-0,6	0,0	-0,0
Comunicazioni	2,8	2,6	0,1	0,3	0,0	0,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,5	15,4	0,1	-0,2	0,0	-0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1	7,8	0,3	0,7	0,0	0,1
Istruzione	1,1	1,0	2,5	2,8	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,4	2,2	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,7	7,9	1,0	1,0	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,1	1,0	0,9	0,1	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,4	13,2	1,8	1,8	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,6	9,2	2,4	2,5	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,2	8,0	3,3	3,2	0,3	0,3
Trasporti	14,3	14,9	3,8	3,5	0,5	0,5
Indice complessivo	100,0	100,0	1,6	1,4	1,6	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze, Grosseto, Lucca, Pisa e Siena (+0,3% per tutte e cinque), Livorno e Pistoia (+0,2% per entrambe) e Arezzo (+0,1%). Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti rispetto al mese precedente: Arezzo (+2,4%), Grosseto (+2,3%), Pisa e Pistoia (+2,2% per entrambe) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Siena (+2,0%), Firenze (+1,8%) e Livorno (+1,6%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano ad agosto, variazioni nulle in quasi tutte

le città, ad esclusione di Livorno, che presenta una variazione positiva pari a +0,1%. Variazioni negative si registrano, invece, a Grosseto (-0,2%) e a Pistoia (-0,1%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Pisa (+1,8%), Livorno (+1,6%) e Siena (+1,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Grosseto (+0,3%) e Firenze (+0,4%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione diversificata per le varie città: si hanno dei rincari ad Arezzo

(+0,5%), Siena (+0,4%) e Grosseto (+0,1%) superiori alla media nazionale (0,0%). Lucca non presenta alcuna variazione significativa, invece, Firenze e Pisa (-0,1%) mostrano dei ribassi. Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive in tutte le città ad eccezione di Livorno che presenta una variazione negativa pari a -0,5%. Siena (+6,5%), Pistoia (+4,8%) e Pisa (+4,5%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato italiana (2,4%) e toscano (+2,5%).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni nulle ad Arezzo, Livorno e Pistoia, mentre si hanno dei rincari per le altre città, ad eccezione di Siena, che presenta una variazione negativa pari a -0,1%. Gli aumenti maggiori si registrano a Firenze e Lucca (+0,3% per entrambe), mentre a Grosseto e Pisa le variazioni sono pari a +0,1%, superando il dato nazionale (+0,0%), ma non quello regionale (0,2%). Su base annuale, Livorno (+1,9%) presenta l'aumento più elevato, seguita da Pistoia (+1,6%). Siena (+0,4%) e Firenze (+0,2%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive ad Arezzo (+0,6%) e Livorno (+0,1%) e variazioni nulle in tutte le altre città. A livello tendenziale si ha una situazione molto diversificata, con variazioni positive in quasi tutte le città, con valori compresi tra +1,4% di Arezzo, e +0,6% di Firenze, Grosseto e Livorno. Pistoia e Siena (-0,4%) e Pisa (-0,1%) presentano dei ribassi.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+1,2%) e Pisa (+1,1%) presentano i rincari maggiori. Gli aumenti più bassi si riscontrano a Grosseto (0,7%) e ad Arezzo (+0,8%) al di sotto con la media italiana (+1,0%). Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, in linea con il mese precedente: Grosseto e Pisa (+4,0%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Pistoia (+3,9%) e Arezzo e Livorno (+3,4% per entrambe), mentre Siena e Firenze (+3,2%) sono le città con i rincari più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto

esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di agosto si registrano variazioni positive pari a +1,2% in tutte le città ad eccezione di Livorno (+1,3%). Su base annuale si hanno variazioni pari a +0,3% in tutte le città, mentre +0,2% a Livorno.

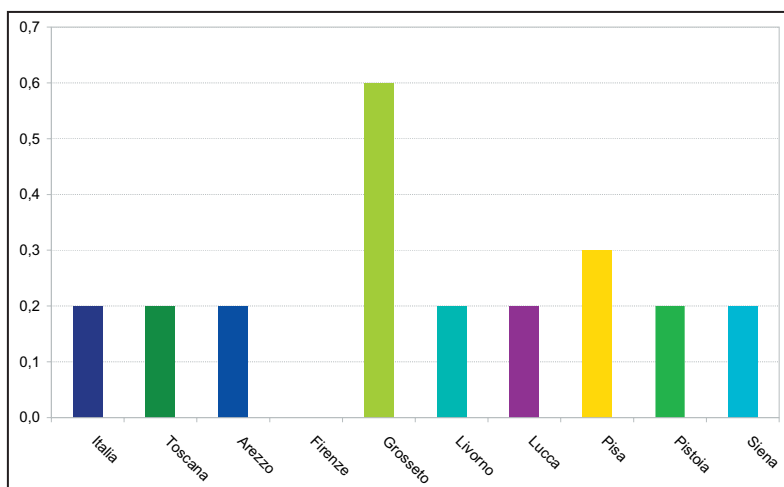
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive pari a +0,3%, ad eccezione di Grosseto (-0,1%), che presenta dei ribassi e di Livorno e Siena (+0,4% per entrambe), che sono le città con gli aumenti più alti. Su base annuale si hanno degli aumenti a Livorno (+0,5%) e Pistoia (+0,1%), mentre a Firenze (-1,9%), ad Arezzo e Pisa (-0,9% per entrambe) e a Siena (-0,5%) mostrano diminuzioni. Grosseto è l'unica città che non presenta variazioni.

Nel capitolo *Istruzione* non si hanno variazioni congiunturali significative per il mese di agosto. Rispetto ad agosto 2009 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+4,5%), i più alti in Toscana, e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%). Livorno (+1,4%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione* si hanno variazioni negative solo a Firenze (-1,8%) e ad Arezzo (-0,4%). Nelle altre città si hanno variazioni positive con Grosseto (+3,8%), che detiene quella più elevata. Su base annuale Pistoia (+3,6%) e Livorno (+2,6%) registrano i rincari più elevati, nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+1,8% per entrambe). Segue Siena con una variazione pari a +2,4%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Firenze (+0,4%), Grosseto (+0,2%), Pisa e Siena (+0,1% per entrambe). Pistoia (-0,3%) e Arezzo (-0,1%) presentano dei ribassi, mentre Livorno e Lucca hanno una variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Firenze (+4,2%) e a Grosseto (+4,1%), mentre quelli più ridotti sono a Pisa (+1,9%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2010



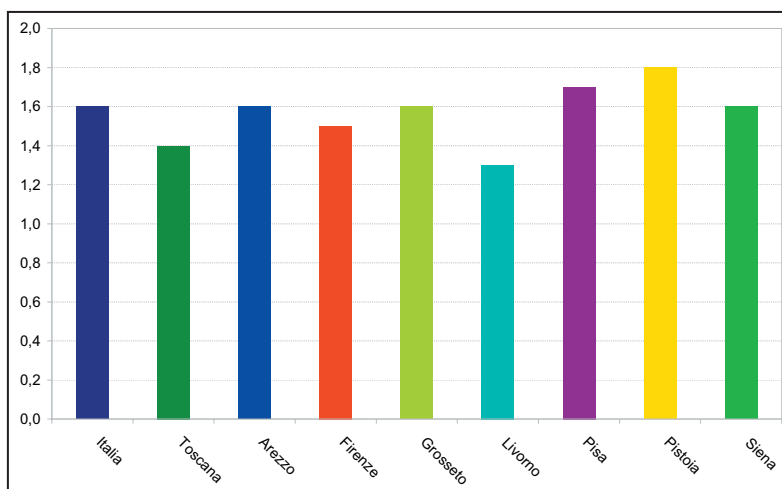
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Agosto 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,1	-0,2	0,2	-0,2	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,3	0,3	0,1	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,1	0,5	-0,1	0,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,1	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,2	0,0	0,3	0,1	0,0	0,3	0,1	0,0	-0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,6	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	1,0	0,9	0,8	0,9	0,7	0,9	0,9	1,1	1,2	0,9
Comunicazioni	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,3	0,3	0,3	-0,1	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,0	-0,1	-0,4	-1,8	3,8	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,1	0,1	-0,1	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1	-0,3	0,1
Indice complessivo	0,2	0,2	0,2	0,0	0,6	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Agosto 2010



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Agosto 2010

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Pisa	Pistoia	Siena
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1	-0,2	0,4	0,2	0,3	-1,1	0,3	-1,3	-0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,2	2,4	1,8	2,3	1,6	2,2	2,2	2,0
Abbigliamento e calzature	1,0	1,0	0,7	0,4	0,3	1,6	1,8	0,8	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,4	2,5	1,6	3,5	1,7	-0,5	4,5	4,8	6,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,0	0,9	0,8	0,2	1,3	1,9	1,2	1,6	0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,7	1,4	0,6	0,6	0,6	-0,1	-0,4	-0,4
Trasporti	3,8	3,5	3,4	3,2	4,0	3,4	4,0	3,9	3,2
Comunicazioni	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,0	-0,6	-0,9	-1,9	0,0	0,5	-0,9	0,1	-0,5
Istruzione	2,5	2,8	4,5	2,9	2,6	1,4	1,6	2,8	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	1,8	2,0	1,8	1,3	2,6	1,8	3,6	2,4
Altri beni e servizi	3,3	3,2	3,7	4,2	4,1	2,4	1,9	2,8	2,3
Indice complessivo	1,6	1,4	1,6	1,5	1,6	1,3	1,7	1,8	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

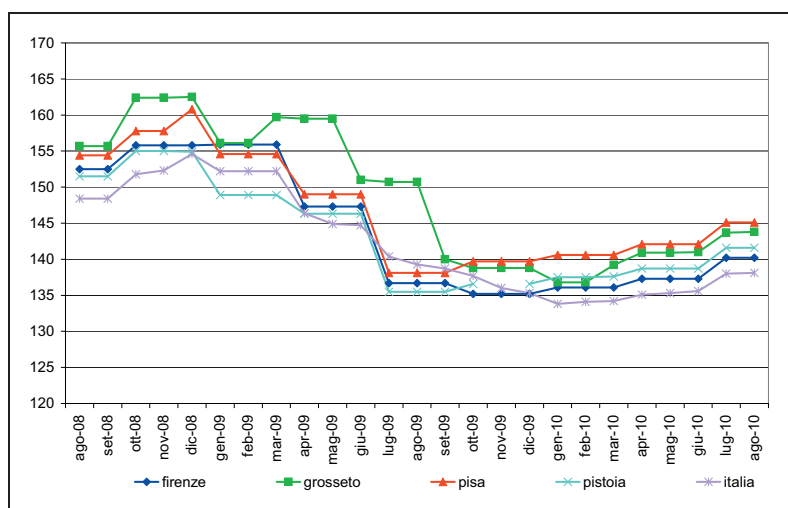
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra l'agosto 2008 e l'agosto 2010 l'indice italiano è passato da 148,4 a 138,1, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel dicembre 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,3 di dicembre 2009 a 133,8 di gennaio 2010, subendo una diminuzione, per poi aumentare lievemente fino ad agosto 2010, registrando un indice pari a 138,1.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Agosto 2008 ad Agosto 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Agosto 2008 - Agosto 2010. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Tale andamento si riscontra anche nell'ultimo mese, nel-

lo specifico in Toscana, a eccezione di Grosseto (+0,1%), mentre a livello nazionale si registra una variazione nulla.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di agosto 2008, 2009 e 2010 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2008. Nell'agosto 2010 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +5,1% di Pisa e il +2,6% di Firenze. Grosseto con -4,6% è l'unica città che registra dei ribassi.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2008 - Agosto 2010

Variazioni congiunturali	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Grosseto	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1	
Pisa	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9	
Pistoia	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1	
Italia	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5	
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,1	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10				
Firenze	2,1	0,0				
Grosseto	1,9	0,1				
Pisa	2,1	0,0				
Pistoia	2,1	0,0				
Italia	0,0	0,0				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2008 - Agosto 2010

Variazioni tendenziali	Ago-08	Ago-09	Ago-10
Firenze	15,3	-10,4	2,6
Grosseto	13,2	-3,1	-4,6
Pisa	13,9	-10,6	5,1
Pistoia	16,0	-10,6	4,5
Italia	13,5	-6,1	-0,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

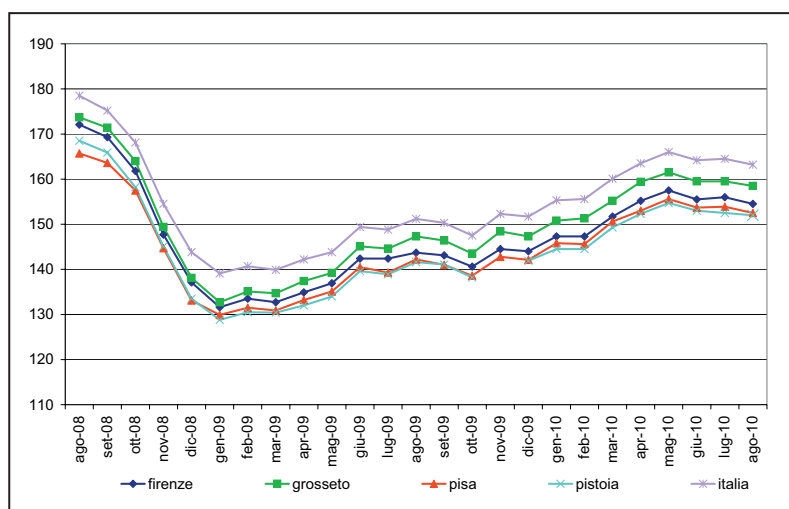
energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra luglio 2008 e gennaio 2009 l'indice ha subito una forte diminuzione, passando da 185,5 a 139,1. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto una lieve diminuzione dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 164,5 di luglio 2010 a 163,2 di agosto 2010.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il

periodo Agosto 2008 - Agosto 2010. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive a livello nazionale (+0,5%), mentre a livello regionale variazioni negative. Infatti si hanno variazioni negative tutte le città: Firenze (-1,0%) quella più elevata e Pistoia (-0,3%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di agosto 2008, 2009 e 2010 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2008 e nel 2010 mentre il 2009 è caratterizzato da forti diminuzioni. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno dei rincari, con valori compresi tra +7,2% di Pisa e +7,6% di Grosseto.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Agosto 2008 ad Agosto 2010 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2008 – Agosto 2010

Variazioni congiunturali	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9

Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9

Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4

Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,9	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	0,4	0,3

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10
Firenze	0,3	-1,0
Grosseto	0,0	-0,6
Pisa	0,1	-0,9
Pistoia	-0,3	-0,3
Italia	0,8	0,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Agosto 2008 - Agosto 2010

Variazioni tendenziali	Ago-08	Ago-09	Ago-10
Firenze	15,1	-16,4	7,5
Grosseto	14,3	-15,1	7,6
Pisa	12,8	-14,1	7,2
Pistoia	15,3	-15,9	7,3
Italia	15,2	-15,3	7,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

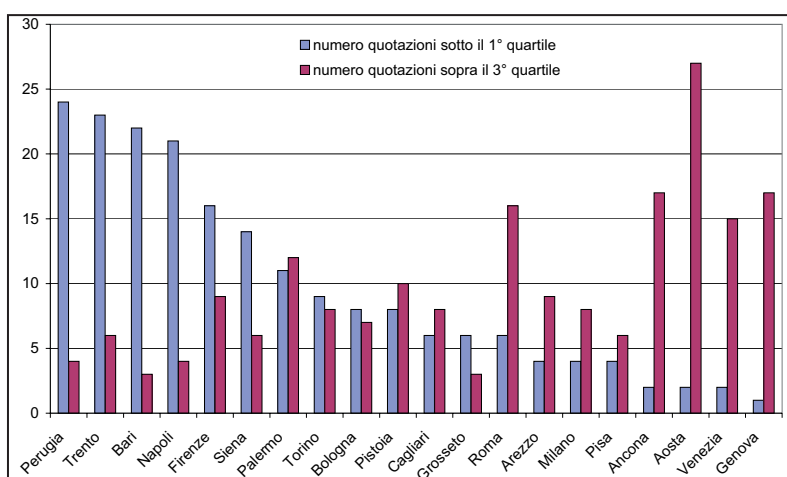
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Perugia (24) e Trento (23); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (27) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Ancona e Genova (17). Bari ha solo tre prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pistoia (10), Firenze e Arezzo (9 per entrambe) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha tre prezzi elevati. Firenze e Siena sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 16 per la prima e 14 per la seconda, mentre Arezzo e Pisa hanno solamente 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Agosto 2010 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,37	3,12	2,20	2,15	2,60	2,98	2,04	2,60	2,44	2,23
Assorbenti igienici per signora	2,01	2,27	2,20	2,35	2,42	2,46	2,57	2,79	2,27	1,85
Bagno/doccia schiuma	1,56	4,20	3,18	1,61	2,01	1,69	2,34	1,65	2,11	1,69
Birra di marca estera	3,07	2,21	2,39	2,57	2,56	2,64	2,31	3,13	1,71	2,39
Biscotti frollini	3,82	3,30	3,37	2,99	3,17	2,83	3,39	4,12	3,61	4,32
Burro	8,02	9,30	7,33	8,19	7,62	8,56	6,84	8,61	7,32	8,45
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,89	0,71	1,00	0,77	0,90	0,87	0,82	0,86
Caffè tostato	11,43	11,37	9,89	8,23	9,31	10,44	7,46	10,92	9,80	8,87
Cappuccino al bar	1,26	1,25	1,11	1,04	1,30	0,97	1,12	1,11	1,13	1,22
Carta igienica	2,17	2,23	1,37	1,34	1,66	1,61	1,93	1,86	1,71	2,05
Dentifricio	2,98	2,49	2,60	1,37	2,43	2,53	2,82	2,62	2,81	2,53
Deodorante per la persona	5,90	7,53	13,73	5,31	6,77	8,96	4,64	9,05	7,90	6,21
Detersivo per lavatrice in polvere	3,61	3,46	4,42	2,77	2,99	3,32	3,77	3,32	3,29	3,21
Farina di frumento	0,70	0,90	0,71	0,57	0,66	0,76	0,43	0,83	0,60	0,64
Filetti di platessa surgelati	15,60	18,90	13,34	16,01	13,93	18,86	14,29	15,77	16,08	15,15
Lavatura e stiratura gonna	4,74	4,18	4,36	3,10	4,10	4,08	4,31	4,76	4,28	4,20
Merenda preconfezionata	6,87	7,72	6,78	6,86	5,55	7,06	5,71	7,62	6,37	6,54
Olio di semi di girasole	1,73	2,23	1,60	1,54	1,92	1,91	1,47	2,01	1,61	1,86
Pane	2,88	3,14	2,03	2,50	3,36	2,55	1,98	2,99	2,23	3,37
Pannolino per bambino	7,38	7,06	7,36	6,18	5,14	6,17	6,49	6,41	5,83	5,76
Parmigiano Reggiano	16,35	14,85	17,42	15,31	16,16	16,55	16,93	16,90	16,21	17,35
Pasta di semola di grano duro	1,58	2,04	1,57	1,16	1,46	1,66	1,66	1,68	1,48	1,87
Pasto in pizzeria	9,23	10,04	8,23	7,85	8,67	7,59	9,32	8,08	8,61	10,00
Piatti usa e getta	2,23	2,29	1,79	1,63	2,09	1,69	2,55	2,21	2,25	2,37
Pollo fresco	5,38	4,90	5,65	4,40	4,04	4,51	4,44	4,20	5,33	4,45
Pomodori pelati	2,19	1,92	1,41	1,15	1,82	1,62	1,37	1,94	1,60	1,70
Prosciutto crudo	24,79	25,72	25,34	26,46	25,86	22,61	24,64	27,28	24,33	25,61
Riso	2,96	3,01	2,48	2,70	2,48	2,53	2,09	2,49	1,92	2,44
Rotolo di carta per cucina	1,95	2,16	1,66	1,32	1,39	1,74	1,56	1,60	1,56	1,78
Sapone toletta	10,13	7,04	16,57	4,42	5,10	7,32	10,17	7,24	8,58	7,57
Stracchino o crescenza	13,53	10,82	12,02	14,07	9,58	13,86	9,76	10,96	10,88	10,59
Succo di frutta	1,53	1,53	1,38	1,34	1,23	1,42	1,24	1,49	1,34	1,28
Taglio capelli donna	15,75	16,30	18,82	15,83	21,08	16,80	20,70	16,70	17,99	17,45
Tonno in olio d'oliva	11,40	12,30	10,85	10,78	10,76	11,85	10,18	11,61	10,24	11,20
Tovaglioli di carta	2,09	2,43	1,97	1,06	1,88	1,71	1,72	2,55	2,04	2,30
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	1,00	0,80	1,00	1,00	1,14	1,20	1,00	1,00
Uova di gallina	1,66	1,82	1,52	1,47	1,76	1,58	1,68	1,70	1,67	1,69
Vino da tavola	2,03	2,48	2,31	1,43	1,92	1,88	1,71	3,21	1,94	2,15
Yogurt	0,67	0,67	0,57	0,55	0,53	0,63	0,57	0,57	0,48	0,62
Zucchero	0,86	0,90	1,00	0,94	0,91	1,00	0,81	1,00	0,99	0,88

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Agosto 2010

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Siena	Torino	Trento	Venezia
Acqua minerale	1,99	2,38	1,36	2,39	3,06	2,69	2,39	2,50	2,18	2,53
Assorbenti igienici per signora	1,76	2,84	2,77	2,13	2,38	2,77	1,71	2,39	1,99	2,68
Bagno/doccia schiuma	1,27	1,84	2,01	2,39	1,50	2,23	1,48	1,46	2,00	1,42
Birra di marca estera	2,77	3,06	1,62	3,89	2,76	2,63	2,88	2,31	2,36	2,38
Biscotti frollini	2,57	3,29	2,97	3,60	4,23	3,94	3,50	3,41	2,81	3,49
Burro	9,13	8,21	6,53	7,40	7,23	9,35	6,75	8,80	6,62	8,07
Caffè espresso al bar	0,79	0,80	0,81	0,90	0,87	0,79	0,86	0,96	0,92	0,91
Caffè tostato	8,19	9,33	9,43	9,50	10,08	11,14	10,21	10,34	8,70	10,81
Cappuccino al bar	1,19	1,38	1,02	1,14	1,09	0,99	1,11	1,30	1,30	1,23
Carta igienica	1,24	1,33	1,03	1,48	2,19	2,35	1,90	1,32	1,80	2,13
Dentifricio	1,76	2,38	3,07	2,65	2,22	2,69	2,29	2,24	1,72	2,76
Deodorante per la persona	5,20	5,04	5,49	5,66	4,74	4,36	3,20	4,16	5,71	6,07
Detersivo per lavatrice in polvere	2,85	2,45	3,57	2,58	2,70	3,25	2,82	3,06	2,15	2,98
Farina di frumento	0,75	1,04	0,49	0,66	0,71	0,75	0,50	0,70	0,54	0,92
Filetti di platessa surgelati	18,90	18,61	12,00	16,20	15,27	17,45	18,75	15,65	14,79	18,17
Lavatura e stiratura gonna	2,74	3,62	3,64	4,73	3,95	4,09	3,83	3,01	6,15	4,72
Merenda preconfezionata	7,24	7,20	6,03	5,45	6,03	7,21	6,96	6,27	5,05	6,11
Olio di semi di girasole	1,77	1,69	1,49	1,76	1,68	1,92	1,69	1,78	1,70	1,76
Pane	1,95	2,67	1,67	2,18	1,80	2,32	2,39	2,54	2,71	4,00
Pannolino per bambino	4,75	5,37	5,08	5,85	6,04	6,95	4,74	6,40	4,94	5,56
Parmigiano Reggiano	16,46	16,25	15,87	16,35	18,11	16,06	18,35	16,96	16,09	16,78
Pasta di semola di grano duro	1,37	1,21	1,29	1,51	1,86	1,74	1,55	1,72	1,24	1,73
Pasto in pizzeria	6,47	7,24	8,14	8,01	8,46	8,98	9,96	8,52	8,28	9,49
Piatti usa e getta	1,65	1,91	1,94	2,19	2,02	2,11	2,23	2,26	3,42	2,23
Pollo fresco	4,64	4,00	4,48	5,09	4,35	4,58	4,22	4,98	3,80	5,00
Pomodori pelati	1,30	1,93	1,24	1,72	1,89	1,91	1,35	1,60	1,39	2,12
Prosciutto crudo	25,36	24,56	23,27	25,24	25,10	24,21	24,11	25,25	24,90	25,85
Riso	2,11	2,52	1,67	2,32	2,16	2,85	1,75	2,65	2,04	2,56
Rotolo di carta per cucina	1,15	1,39	1,31	1,65	2,31	2,16	1,72	1,19	1,46	2,01
Sapone toiletta	6,31	9,61	10,29	10,87	8,15	8,39	9,27	5,78	3,95	7,48
Stracchino o crescenza	11,94	13,58	9,68	11,66	11,69	12,01	12,10	11,59	9,03	10,93
Succo di frutta	1,31	1,56	1,14	1,51	1,52	1,51	1,53	1,43	1,21	1,49
Taglio capelli donna	10,09	10,23	18,53	15,52	19,85	17,32	14,60	14,93	18,73	16,94
Tonno in olio d'oliva	10,93	11,42	10,10	10,52	14,02	11,59	11,14	10,55	10,23	10,33
Tovaglioli di carta	1,46	0,84	1,94	1,81	2,28	1,65	1,45	1,88	2,53	1,81
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,30	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,90	1,10
Uova di gallina	1,27	1,29	1,44	1,57	1,70	1,96	1,69	1,71	1,61	1,52
Vino da tavola	1,54	2,46	1,24	1,70	1,65	1,90	1,22	1,84	1,42	1,95
Yogurt	0,61	0,65	0,57	0,58	0,54	0,62	0,52	0,67	0,46	0,57
Zucchero	1,10	0,97	0,85	1,07	0,94	1,01	0,88	0,88	0,80	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Ottobre 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana